

Villa Spada, 14 casi di scabbia tra migranti appena arrivati da Salerno

Di origine somala, sono arrivati da Salerno e ospitati nei locali di via Annibale Maria di Francia, nella notte tra mercoledì e giovedì. Assessorato: "Nulla a che vedere con denuncia Ospol, sono arrivati dopo"

Redazione 24 aprile 2015 Roma Today



A **14 immigrati somali del centro di accoglienza** per minori di Villa Spada è stata **diagnostica la scabbia**. Prima visitati all'ospedale Sant'Andrea, poi dimessi e riaccompagnati, con le opportune terapie, all'interno della struttura, il gruppo è arrivato da Salerno ed è stato ospitato nei locali di via Annibale Maria di Francia nella notte tra mercoledì e giovedì.

Il 'quando' diventa rilevante alla luce della **polemica innescata ore fa**, prima dell'arrivo dei minori contagiati. Ad accendere la miccia un **comunicato stampa di Ospol**, sindacato della Polizia Locale, che **ha lanciato l'allarme "scabbia e tbc"** nel centro di accoglienza, chiedendo a prefetto e amministratori di intervenire "per ripristinare lo stato igienico sanitario dei luoghi", oltre alla sospensione del servizio di vigilante effettuato dagli agenti. Il tutto puntando il dito contro una struttura giudicata dai denunciatori non idonea ad affrontare casi di malattie infettive perché mancante di spazi adeguati e separati per chi ci lavora.

All'allerta del sindacato è seguita **la dura smentita del Campidoglio**. L'assessore alle Politiche Sociali, Francesca Danese, ha risposto con toni accesi asserendo la "completa falsità" di quanto denunciato. "Non è assolutamente vero che continuano a verificarsi casi di malattie infettive nel centro" ha dichiarato tramite nota stampa, rivendicando poi la piena funzionalità della struttura.

"Nella storia del centro c'è stato un solo caso che è stato curato e dopo il trattamento la malattia non è più assolutamente contagiosa. Il centro, in tutti i casi, è attrezzato per farvi fronte". E i 14 casi diagnosticati al Sant'Andrea? **"Sono arrivati solo ieri** - garantiscono dall'Assessorato - non c'entrano niente con quanto di falso è stato denunciato prima da Ospol".

A commentare il caso anche **il sindacato Uil della Polizia Locale**. "I lavoratori della polizia municipale impiegati nei centri di accoglienza hanno paura perché sono a rischio di contrarre malattie" dichiara il responsabile Franco Cirulli. "Prima di arrivare nelle strutture andrebbe fatta una profilassi preventiva negli ospedali, come ad esempio al Celio - aggiunge - per avere una anamnesi generale. Oggi si parla di casi di scabbia, ma domani potrebbe trattarsi di tubercolosi".